Sabato 9 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 35
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50

Cronaca Provinciale

CODROIPO

I fatti di Turrida e le gesta d'un falso eroe

L'anno decorso, e precisamente il 1 ottobre a Turrida di Sedegliano veniva inscenata una dimostrazione ostile contro un abruzzese, certo Cantarini Nicola essendo accusato di abuso di decorazioni cavalleresche ed al valor militare. I frazionisti si adunarono al suono delle campane e quando giunsero i carabinieri avvennero anche degli incidenti. I militi ritennero di essere stati offesi e denunciarono per oltraggi certi Presacco Aurelio, Tonini Giovanni di Antonio, Presacco Gino, Presacco Valentino, Presacco Silvio di Giovanni, Pasqualini Guerrino e Presacco Prospero tutti di Turrida. L'altro giorno presso la locale Pretura seguì, alla presenza di un pubblico numeroso, il processo contro i sette imputati.

Essi dichiararono che le frasi ritenute dai carabinieri offensive erano dirette al Cantarini. Dopo la sfilata dei testimoni gli avvocati difensori on. Tessitori e avvoc. Ballico, spiegarono le ragioni della dimostrazione ostile al Cantarini che definirono come un truffatore dello Stato. Il Pretore assolse tutti gli imputati per non aver commesso il reato loro imputato.

Fu quindi trattata la querela mossa dal Cantarini, con il patrocinio dell'avv. Borsatti, contro certo Presacco Silvio fu Francesco da Turrida per minaccie a mano armata e ingiurie pubbliche Il Cantarini, deponendo come parte lesa, protestò contro gli avv. Tessitori e Ballico, quali nel precedente processo, l'avevano chiamato truffatore dello Stato; affermò di essere un mutilato, ma ammise di essersi per molto tempo fregiato per pura vanagloria, di due medaglie d'oro, quattro di argento e sette di bronzo al valor militare.

Dopo l'interrogatorio del Presacco e dei testi l'avv. Tessitori svolse la sua brillante arringa (spesso interrotta dagli applausi del pubblico) confermando quanto aveva detto nei riguardi dell'abruzzese. Il Pretore, quindi, pronunciò la sentenza con la quale assolse il Presacco e condannò il Cantarini alle spese processuali.

PRATA DI PORDENONE

Uccisa sotto gli occhi dei genitori

Ecco i particolari della disgrazia dell'altro giorno, accaduta nei pressi della frazione di Puia

Certo Antonio Pescarollo con il fratello si era accinto ad abbattere un grosso albero, e a lui si era accompagnata la moglie e la figlia Pierina d'anni 12.

I due stavano segando il tronco alla base. Quando sembrò loro opportuno, assicurata una fune ad un grosso ramo, cominciarono a tirarla con quanta forza avevano, onde schiantare l'ultimo moncone che ancora resisteva.

L'albero cedette subito. Volle disgrazia però che cadesse addosso proprio alla Pierina, che non fu lesta a scansarsi. La povera bambina veniva raccolta in condizioni pietose dai parenti, che sembravano impazzire pel dolore, e trasportata a casa. Poco dopo, ella cessava di vivere, avendo riportata la frattura del cranio.

TRICESIMO

Il progetto dell'acquedotto approvato

Mercè l'interessamento del commendator Pisenti e del nostro Commissario prefettizio, si è ottenuta in questi giorni a Roma l'approvazione del progetto dell'acquedotto del Comappo, per la conduttura principale, fino a Torlana di Sotto, per l'importo di lire 807 mila, con un supplemento sul mutuo 1914 di lire 301 mila e con l'assicurazione che il diametro dei tubi sarà di mm. 200 in modo che la conduttura avrà la portata di 25 litri al minuto secondo. Gli interessi del mutuo saranno pagati dal Governo e i lavori cominceranno tra breve.

Un valoroso

Solenni riuscirono le onoranze ieri tributate alla salma di Giulio Pollo, un valoroso soldato di fanteria, caduto sul Carso. La salma che veniva dal Cimitero di Tapogliano fu ricevuta sul limitare del paese da una folla di gente, da rappresentanze delle scuole, dei Combattenti, del Fascio, ex-Alpini e Società Operaia. Tutte le autorità erano presenti. Al camposanto disse elevate parole di circostanza il dott. Mario Asquini.

CORDENONS

Spettacoli istruttivi

Ieri a cura degli insegnanti elementari di Pordenone venne data una rappresentazione di cinematografo ai bimbi delle scuole

Le pellicole erano a soggetto patriottico ed entusiasmarono i bambini.

Una lode agli organizzatori signori Lampugnani e Pollini che offrirono la sala e la macchina cinematografica, all'arciprete, ai fratelli Verin e al sig. D'Andrea che validamente contribuirono.

CAVAZZO CARNICO

Ancora sugli arresti di ieri — Cinque emigranti truffati

Sull'arresto della famosa combriccola di falsi agenti di una compagnia di navigazione sicula, avvenuto dopo lunghi e pazienti appostamenti, da parte dei carabinieri di Tolmezzo, si hanno questi altri particolari.

La combriccola che, come sapete, era composta da Militello Vincenzo di anni 31 da Palermo, Frangipane Salvatore di anni 30 da Siracusa e Granozio Luigi di anni 32 da Napoli, era accompagnata dalla moglie del Frangipane Clelia Rizzo di anni 30, dalla sorella Teresa di anni 23 e da due figlioletti La presenza delle donne doveva servire per nascondere al pubblico le loro intenzioni criminose Il Militello, che si spacciava per il direttore generale dell'Agenzia di Navigazione di Trieste, si faceva chiamare cavaliere e si faceva coadiuvare in tutto e dappertutto dal suo «segretario» particolare Frangipane, il quale firmava i documenti che venivano rilasciati agli operai gabbati, anche per il sig «cav Direttore», il quale poi non è risultato altro che un pericoloso pregiudicato, analfabeta per giunta.

Del Frangipane e del Granozio si stanno aspettando delle informazioni, ma sul conto di quest'ultimo sembra si stiano accertando gravi responsabilità. Da un mese scorazzava da un luogo all'altro con la criminosa combriccola.

Le truffe compiute finora a danno degli emigranti, ammontano a parecchi migliaia di lire e la losca faccenda se non fosse stata troncata bruscamente dai bravi carabinieri, avrebbe fruttato a quei... signori fior di quattrini.

Per ogni emigrante esigevano lire 2060 per l'imbarco, più una maggior somma di lire 580, quale «quota di sbarco a Nuova York; questo ultimo importo poi sarebbe stato restituito.

Le truffe accertate qui in Comune ammontano a lire 10760, in danno dei seguenti: Stroili Benedetto lire 2640, Monai Cesare 2640, Capello Deodato 2640, Coides a Virgilio 2640.

Bressan Antonio fu truffato per sole lire 200, non avendo altro denaro disponibile per il momento.

Le indagini in altre zone per la ricerca di complici, continuano attivissime e sembra siano imminenti altri importanti arresti.

I tre mariuoli sono detenuti alle carceri di Tolmezzo, mentre le due donne ed i bambini sono piantonati all'Albergo Roma.

La macchina di cui si sono serviti per le loro scorribande è di proprietà di un certo Furlan Giovanni da Trieste.

Al momento dell'arresto fu sequestrata una doppietta carica. Le due donne dichiararono che erano state invitate a fare una gita al Lago di Cavazzo.

A proposito di un particolare pubblicato dal «Gazzettino» siamo interessati a dichiarare che il maestro Macuglia non ha preso parte alcuna al fatto.

TOLMEZZO

Il corso cementisti

A cura del Commissariato d'emigrazione si riapre un corso accelerato per allievi cementisti presso la Regia Scuola Professionale Carnica.

Le difficoltà sempre maggiori di trovare, specialmente all'estero, proficua occupazione per la mano d'opera squalificata, consiglieranno gli operai ad approfittare in buon numero della benefica iniziativa e corrispondere così nel miglior modo all'amorevole sollecitudine del Commissariato generale d'emigrazione che in modo particolare si cura della elevazione materiale e morale dell'operaio italiano all'estero.

Il corso avrà la durata di 40 lezioni teorico-pratiche; ai meritevoli, verrà rilasciato un certificato di profitto; ai migliori, sarà assegnato un premio in danaro.

Il corso è infine interamente gratuito. Sarà iniziato col giorno 14 corrente e le lezioni si svolgeranno interamente dalle 15.30 alle 17.30. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della R. Scuola professionale.

Assolto in appello

Il Tribunale condannava ad un mese di reclusione il sig. Candoni Enrico, impresario perchè trovato in possesso di alto esplosivo che in precedenza aveva acquistato a Treppo Carnico da certi Fratelli Moro, i quali pure venivano condannati a tre mesi di reclusione più due anni di sorveglianza speciale.

La Corte d'appello, in data 4 corrente, assolveva dall'imputazione di ricettazione il Candoni e i due fratelli Moro dall'imputazione di furto. Confermava però la condanna per mancata denuncia, a carico dei fratelli Moro.

PORDENONE

Concittadino morto a Milano

Apprendiamo con dolore che in Milano, ove da molti anni risiedeva, è morto il concittadino ed amico Osvaldo Petris di Giovanni d'anni 38, capo tecnico di tessitura. Benchè appena nell'età virile, aveva saputo con la sua attività indefessa e con l'ingegno conquistarsi una cospicua posizione economica commerciale, e nella metropoli Lombarda era stimato e contava anche per la squisit. dei sentimenti solide larghissime amicizie — Marito e padre affettuosissimo, lascia nella massima costernazione la giovane moglie e tre teneri figlioletti.

In Milano riuscirono imponenti, i suoi funerali. Una vera manifestazione d'affetto per l'Estinto, con intervento anche di larghe rappresentanze di maestranze di stabilimenti tessili, studenti della scuola di tessitura.

Qui il rimpianto, massime tra gli amici è generale.

Incontro calcistico

Domenica, e per la prima volta, i nostri nero-verdi ospiteranno la forte prima squadra dell'Associazione Sportiva Pro Gorizia. Gli ospiti graditi, accompagnati dai loro dirigenti arriveranno nella nostra città col treno delle ore 10,22; e saranno attesi alla stazione dalla presidenza del Pordenone F. B. C., la quale offrirà loro il tradizionale vermouth d'onore, e dai giocatori. Anche i cittadini di Pordenone ed in ispecie gli sportivi non mancheranno di rendere omaggio ai baldi giovani della redenta Città, recandosi numerosi ad attendere il loro arrivo, dimostrando così sempre più il bel nome di Pordenone sportiva e ospitale.

Alle ore 14 precise, per espresso desiderio degli ospiti anzichè alle 14.30, sul campo Sportivo delle Casemmette, cintato per l'occasione, avrà inizio l'incontro. Ecco la formazione delle due forti squadre:

Gorizia: Bona, Mosettig II, Rossi, Serdoz, Neumeister, Cosmi, Battistig, Furlani, Busolini, Mazzoli.

Pordenone: Copat, Facchetti, Bernardis Fabris, Mattiussi, Fantuzzi, Contesotto, Del Giudici, Darbe, Gambellini, Bulliani.

Biciclette sequestrate

I carabinieri, tempo fa, sequestrarono a certi Gaiotto Giovanni fu Pietro e Babuin Rodolfo di Angelo da Tiezzo-Azzano, due biciclette comperate da Penzo Gaetano di Pordenone, il quale non seppe giustificarne la provenienza. Si sta ricercando quali veramente siano i proprietari.

Intorno a Costantinopoli

Sabato 9 e domenica 10 corr. alle ore 20, il pastore evangelico illustrerà, nel tempio evangelico, con magnifiche proiezioni le due prime parti del suggestivo argomento: *«Costantinopoli sotto la Croce e sotto la mezzaluna»*.

INGRESSO LIBERO.

Pro Monumento e Parco Rimembranza

Pro Monumento e Parco Rimembranza avrà luogo, indetta dal sindaco, al Municipio, un'adunanza di autorità e rappresentanti di Associazioni patriottiche, mercoledì 13 corr. alle ore 15.

Buona Usanza

La famiglia del compianto comm. Sellenati ha versato lire 250 a favore della Sezione Mutilati di Pordenone.

Il Sindaco di Vigonovo in Pretura

Il sindaco di Vigonovo, sig. Nicolò Cimolai, comparve ieri in Pretura, in seguito a querela contro di lui sporta per diffamazione, dal maestro sig. Angelo Bressan.

La causa non si svolse, essendo la querela caduta nei termini, per amnistia.

S. VITO AL TAGLIAM.

Assemblea dei Mutilati

L'altro giorno nei locali della Sezione si è riunita l'Assemblea ordinaria dei Soci; intervennero una quarantina circa. Il Presidente cessante sig. Corradini Michele, dopo una breve estesa relazione morale e finanziaria, passa alla lettura del bilancio, che viene approvato ad unanimità. Indi si passa all'ordine della votazione che dà i seguenti eletti: Consiglio direttivo: Rivolto Evaristo, Nonis Pietro fu Gius., Polico Ant., Fain Davide, Leschiutta Ang., Bortolussi Ant. e Cella Nicolò; — delegati pel Congresso Nonis Pietro e Bianchini Ermenegildo; a sindaci effettivi: Brisotto Ang., Brusin Nicolò e Pelesel Ant., sindaci supplenti: Centis Luigi e Montagner Luigi. — Furono scelti quali fiduciari nei Comuni del Mandamento: Peressutti G. B. per Sesto al Reghena, Zaghis Ant., per Chions, Arman Ang. per Casarsa, Bergamo Gius. per Valvasone Dossi Ang. per S. Martino al Tagliam., Morettin Gius. per Pravisdomini Moro Anselmo per Morsano al Tagliam. e Rossit Faustino per Villutta di Chions.

Il Consiglio dei Combattenti

L'altra sera il Consiglio Direttivo di questa Sezione Combattenti ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per l'anno in corso, eleggendo: presid. dottor Mario Stufferi, vice presid. Dino Fancello, cassiere Coccolo Dom. e segretario Gius. Ciol.

Il Veglione dell'Operaia

Per sabato 1 marzo p. v. è annunciato il tradizionale Veglione indetto dalla Società Operaia locale. Il benemerito presidente sig. Emilio Lovadina e il Comitato stanno già organizzando e predisponendo tutto per la buona riuscita della veglia che ha sempre dato ottimi risultati.

S. PIETRO AL NATISONE

Unione Turistica Italiana

8. — Ieri, nella sede sociale, si riunirono i membri della presidenza dell'Unione Turistica Slava Italiana.

Vi intervennero: il presidente dott. Antonio Cucavaz, il vice presidente dott. Orazio Tonelli, i membri Giuseppe Antman, Giuseppe Manzini, Giuseppe Podrecca ed il revisore dei conti signor Mario Feletig.

Venne stabilito di effettuare la prima escursione in un giorno da fissarsi nella prima decada di marzo sui monti Mladessana e Joannes; di preparare i programmi per gite in alta montagna, e a Postumia, Aquileia e Redipuglia; di consigliare socie e soci a provvedersi di una uniforme, uniforme che la presidenza del la U. T. S. I., potrà far avere con notevole sconto.

Per avere i fondi occorrenti alla pubblicazione della «Guida della Slavia Italiana» e per il gagliardetto, del quale venne scelto il modello fu deciso di inviare schede di sottoscrizione alla signora Preside del R. Istituto Magistrale ed al signor R. direttore didattico, oltre che ai soci.

Venne infine fissata la data del 20 corrente per la Veglia privata a beneficio dell'Associazione.

TARCETTA

La Sezione del Fascio

9. — Domani verrà inaugurata la locale Sezione del Fascio e per l'occasione il direttorio ha pubblicato un manifesto che così chiude:

«Inchiniamoci riverenti sulle tombe dei nostri compagni di fede caduti nell'arduo cimento per il sacro ideale, ed il ricordo del loro sacrificio c'infonda nuovo vigore e ci metta in grado di sopportare con serena abnegazione ogni altra prova a cui la nostra Patria ed il nostro Duce ci chiamino.

Sventoli il sacro tricolore da ogni balcone ed erompa dai nostri petti il triplice alalà: per l'Italia, per il Re per Benito Mussolini».

Il Farmacista non deve fare il medico

Riceviamo dal presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, con preghiera di pubblicazione:

Con questo titolo l'«Avvenire Sanitario» riporta da «La Famiglia Italiana» un articolo bellissimo e doppiamente encomiabile, perchè scritto proprio da un valoroso farmacista.

Eccolo testualmente:

«Ai colleghi della Provincia di Como:

Il presidente della Sezione di Varese del Sindacato Medici Condotti, l'egregio dott. Dobba, e moltissimi altri medici, mi incaricano di avvertire da queste colonne i Colleghi Farmacisti della Provincia di Como di non sconfinare dalle proprie attribuzioni professionali. Ho accettato di buon grado l'incarico, ben comprendendo le ragioni che muovon i medici ad esigere che il farmacista non faccia il medico.

«Da queste colonne ho già parecchie volte scritto ed ammonito per richiedere dai colleghi l'adempimento di uno dei nostri primi doveri nell'esercizio della professione. Ho scritto, ho ammonito e se da alcuni ebbi parole di adesione, da altri, dagli zelatori dell'Ordine Nuovo, ho avuto rimbrotti e fischi.

I colleghi sconfinatori si convincano una buona volta che non è onesto ingannare sè stessi, nuocere all'ammalato, e malmenare così la scienza e la classe medica moralmente e materialmente.

Il farmacista che ha la spudorata pretesa di prescrivere e di preparare dei medicamenti solo su esposizione di sintomi dettigli a casaccio, o peggio, di permettersi la commedia di visitare chi a lui stupidamente ricorre, dà prova di possedere poca dignità personale e professionale.

Credo che, tanto per il buon nome nostro, quanto per il nostro interesse materiale stesso, i colleghi della provincia di Como non abbiano più a dar motivo di essere richiamati al dovere dai signori medici».

Questo si chiama parlar chiaro; tali parole dovrebbero essere ben ponderate da tutti i farmacisti e maggiormente sentite da que isignori medici provinciali cui incombe l'obbligo della sorveglianza sulla farmacia e del rispetto rigoroso delle leggi sanitarie.

I farmacisti hanno impegnato una campagna contro le drogherie per la vendita abusiva di prodotti medicinali; ma hanno mai fatto un esame di coscienza per l'abuso di esercizio che, si può dire quotidianamente molti commettono, a danno del publico profano prima che alla classe medica?...

Quando si vuole il rispetto della legalità per quanto riguarda i loro interessi diretti, bisogna non andare contro la legalità a danno, spessissime volte, della salute di tanti ingenui: non parlo del danno alla classe nostra, perchè gli egoismi di categoria devono scomparire davanti al bene della collettività.

Frutterà il coraggioso articolo de la «Farmacia Italiana»?

Vedremo fare qualche cosa dall'autorità cosidetta tutoria?

L'unico mezzo è di punire seriamente come si deve.

Pochi esempi basterebbero a guarire una piaga da troppo tempo infetta.

Il Presid. dell'Ordine dei Medici:
A. Cavarzerani.

La parola al cronista

Ho chiesto a bruciapelo ad un amico: Sai tu chi sia l'autore più letto? — L'amico che evidentemente non si attendeva una simile domanda, distolse gli occhi da una bionda treccia che gli passava accanto e mi rivolse uno sguardo trasognato, atteggiando il viso a punto interrogativo.... Ma pensa un po' se vale logorar cervello penna e scarpe ogni giorno, per rimanere uno sconosciuto qualsiasi! L'autore più letto? Sarà un illustre romanziere, probabilmente... No, non è nè un romanziere illustre nè un eccelso poeta: sono semplicemente io, cronista qualsiasi. Già, caro amico, tu avevi la risposta vicino a te, in carne ed ossa, e non l'hai veduta. Non me ne rammarico, però: è grande la schiera degli umili che più sono ad ogni momento a contatto della vita intensa di ogni giorno e di ogni ora e che si sperdono nell'intensità del movimento turbinoso. Il cronista è della schiera. No?.. E' vero, talvolta ci si ricorda anche di lui!

— Ha scritto che il mio esercizio è stato posto in contravvenzione per immoralità; o che gliene importa a lui, solenne rompiscatole? — protesta una voce.

— Ecco: non si può neanche sparare un colpetto di rivoltella, così, per fare paura alla fidanzata capricciosa, che il signor cronista deve riempire il quartiere del pettegolezzo! — strilla un altro.

— Ma doveva sbagliare proprio il mio nome — piagnucola l'«egregio neo-cavaliere» — temendo che i concittadini non siano convinti che si tratta proprio di lui

E potrei continuare compilando una interminabile lista di protestanti: l'omesso che presenziava a una seduta o ad un banchetto o ad un funerale; il funzionario che fu «solo lui» a compiere una data «brillante operazione»; il presidente di una qualsiasi società composta anche di solo tre soci, il quale ha pronunciato lo storico «bevo alla salute», e non vede portato il suo... discorso; il parente dell'arrestato per oltraggio, l'eroe di uno scandaletto, il Tale dei Tali che trova troppo succinto il resoconto di un avvenimento che nel paesello rimarrà memorando nei secoli... e via che la va!

Tutti, tutti ce l'hanno con il cronista e difficilmente trovano una parola buona per lui. Tutto al più trova il commerciante che ha bisogno di due righette per un premio ottenuto a una importante esposizione di quelle che, iniziate in Francia con i grand-prix, pullularono dopo anche in Italia con i nomi più roboanti ed i primi premi generali... Oh allora l'industriale o il commerciante viene incontro al cronista salutandolo e sorridendogli da lontano, come ad «un caro amico»; e talvolta giunge persino a offrirgli.... l'americano nel bar più vicino. Naturalmente, salvo a far finta di non vederlo neanche, se l'incontra, per la strada il giorno dopo!... Ma il cronista capisce e compatisce, per quanto faccia l'indiano; e mostra di accettare come buona moneta anche l'amichevole scappellata lontana e il sorriso e fin l'americano... che, secondo la scienza moderna, non produce altro effetto se non d'illudere le papille e le fibrille dei nervi, così come le «Gran Croci» di quelle «Grandi Esposizioni». Altre volte, il cronista è alle prese con «quello della rettifica» perchè una data parola in una cronaca, potrebbe mettere in dubbio....

Che cosa poi veramente lo saprà solo lui, «il cittadino che rettifica». Ad ogni modo, dapprima tutto complimentoso, poi spingendosi fino alla protesta, la chiede... la esige.... e non sempre l'ottiene.

***

Tra le dita del cronista passa tutta la vita di una città, giorno per giorno e molti si domandano come egli possa sapere tutto, vedere tutto.

Cercando la risposta alla domanda, fanno magari una considerazione invidiosetta: «Che vita beata, quella del cronista!.... Non fa che andare a spasso tutto il giorno!».. E non si accorgono che, appunto in quella considerazione c'è... la risposta alla loro domanda. Andate a spasso, tutti, e mi saprete a dire!...

***

Il cronista però, se non lo sapete fatica più di quello che di solito si crede. Che sia proprio un piacere, l'andare su e giù per le strade, da un ufficio ad una casa privata, con dannati all'eterno vagabondaggio anche quando il tempo non è adatto per le passeggiate?... Ah, ci vuole molta adattabilità, spigliatezza ed elasticità di carattere!... Eccoti ad assumere informazioni di un caso luttuoso: la tua faccia deve pur mostrare ai parenti della vittima, un po' di costernazione. Ma non passano dieci minuti che la faccia del cronista deve subire una trasformazione e da mesta e condolente, mostrarsi lieta e sorridere e scherzare dinanzi al beato genitore che ti scorina sotto gli occhi l'elenco dei regali e dei fiori mandati alla sua cara figliola convolata quel mattino a fauste nozze.... Questa ginnastica dei muscoli facciali, tocca spesso, e nei casi più svariati, al buon cronista. Il quale deve sapersi adattare alle varie situazioni professionali. Anche ciò costituisce una abilità di mestiere: così si diventa un po' anche attori, dato che gli attori devono assumere l'apparenza del dolore o della gioia, secondo le loro parti sulle scene.

Eppure, l'instancabile personaggio, non è considerato come si deve. Forse causa la famigliarità che si crede di poter avere con lui, perchè vive a contatto di tutti, sempre in mezzo alla folla. Si crede che la sua penna corra con facilità straordinaria sulle cartelle a imbastire frottole.... No: non è così. Il cronista — cronista per davvero — è più coscienzioso che non si creda. Ognuno è padrone di criticare sui particolari di una notizia; ma se pensasse a quante coserelle, a quante fonti talvolta quel povero «soldato del lavoro» deve ricorrere, (non è soltanto l'«autorità» che «indaga») per verificare quei benedetti particolari e in che breve spazio di tempo le deve compiere, ognuno attenuerebbe di un bel po' la sua critica facilona.

Si giudica troppo superficialmente il cronista, in generale. Personalmente, egli può essere insignificante: eppure, come si cerca con avidità quei briccioli di vita cittadina che egli scrive, come si leggono e rileggono le notizie che interessano.

— Eh, c'era sul giornale! Basta questo per giurare sulla verità del racconto!.... E il cronista, questo personaggio fino in quel momento «indifferente», ecco egli ha la sua importanza, nel mondo!... Tu non sei nulla, misero cronista, ma in quel minuto sei pur molto!.... Puoi essere «indifferente» a tutta la cittadinanza, eppure quante volte e quanti ci terrebbero ad averti amico!...

Tutto ciò perchè la missione del cronista non è compresa. Lo si crede un ficcanaso che abbia solo piacere di mettere in berlina le disgrazie e le malefatte del prossimo e non si tiene conto di tutte quelle volte ch'egli favorisce una iniziativa, mette a nudo una piaga da risanare, suffraga delle sue parole tutto ciò che ridonda al bene di tutti. E invece si è proclivi a trovare fra le righe da lui scritte la malafede o la malignità!

— Eh, si vede... Deve essere stato pagato!

Questa è una delle tante offese che vanno immeritatamente al buon cronista, il quale, se cade in qualche inesattezza, non lo fa apposta. Naturalmente, ciò accade di solito nelle città minori, dove egli è conosciuto come si conosce ...l'unico teatro. Nelle grandi città, il cronista passa inosservato o quasi.

***

Intanto tu, caro cronista, dalla figura conosciutissima ma dalla missione tanto poco conosciuta o apprezzata, continua a correre qua e là, per tutto e per tutti per trovare quelle piccole informazioni che il pubblico pretende, ma che si dimentica spesso in grazia di chi le può avere.

Corri spigliato dal banchetto inaugurale al funerale, dallo sposalizio all'investimento mortale: al funerale, anche se l'allegria ti balza in corpo perchè siamo al primo del mese.... e i biglietti stanno ancora appiccicati contro il suo petto; al banchetto inaugurale, anche se un'ora prima ti è capitata qualche brutta tegola sul capo... Corri e scrivi per tutti, anche se nessuno apprezza le tue fatiche: sarai almeno pago d'aver fatto il tuo dovere.

Cicuta
Cronista qualsiasi

Cronaca elettorale della circoscrizione

Si chiede un rappresentante politico per il circondario di Cividale

Per telefono da Cividale, in data di questa mattina:

Ieri sera il Consiglio dell'Unione commercianti ed esercenti, riunitosi sotto la presidenza del cav. Moro, e dopo sbrigati affari ordinari, approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed esercenti, fa voti perchè l'importante circondario di Cividale, recentemente ampliato con la Zona caporettana, abbia nella lista per le elezioni politiche, un rappresentante locale, per l'efficace tutela degli interessi di questa vasta circoscrizione».

***

Troppo tardi, ci sembra. Intanto, la Pentarchia — vale a dire i cinque designati a manipolare la lista sulle designaz. dei delegati circoscrizionali e dei Prefetti della regione che la comprende — si è occupata già nel pomeriggio di ieri della compilazione della lista per la circoscrizione della Venezia Giulia, nella quale il Friuli è compreso. Le informazioni da Roma dicono che «il lavoro per questa «circoscrizione è riuscito agevole per la «grande compattezza delle forze del par«tito fascista». E dicono ancora, quelle «informazioni, che saranno certi nella li«sta di questa circoscrizione gli on. Giun«ta, Banelli e Suvich per Trieste, Pisenti «per Udine».

Secondo le informazioni del «Gazzettino» (che riportiamo a solo titolo di cronaca) il direttorio provinciale fascista per il Friuli avrebbe proposto i seguenti:

Arturo Ravazzolo commissario straordinario aggiunto del comune di Udine e membro della Commissione Reale per la provvisoria amministrazione del Friuli — comm. Piero Pisenti ex pref. ora alto commissario per i danni di guerra e direttore del «Giornale del Friuli» — gr. uff. Luigi Spezzotti ex Sindaco di Udine, ora commissario straordinario del nostro Comune. — Giuseppe Castelletti, redattore capo del «Giornale del Friuli» — geometra cav. Pier Arrigo Barnaba decorato di medaglia d'oro al valore militare — generale comm. conte Quintino Ronchi, sindaco di San Daniele.

Non sono ancora stati fissati (aggiunge il «Gazzettino») i candidati fascisti pel goriziano e zona abitata da popolazioni slave.

Secondo altre informazioni nella lista verrebbero compresi anche i professori comm. Leicht e Marinelli.

***

Come è noto la lista di maggioranza assegna alla circoscrizione della Venezia Giulia 15 posti. Di questi, se il criterio del partito fosse quello di assegnare a ciascuna Provincia il numero dei deputati che le compete proporzionalmente alla popolazione ed al numero degli elettori alla Provincia del Friuli spetterebbero, sui quindici, nove posti: tre per ciascuna a Trieste e all'Istria. Il Friuli, però, cederà, pare, uno dei suoi posti (riducendosi quindi a otto) a favore di Zara.

Senonchè, pare che Trieste domandi al Friuli un altro sacrificio per portare il numero dei propri rappresentanti a quattro; e allora il Friuli vedrebbe ridotto il numero dei posti a sette; e volendo assegnare a Gorizia e al Friuli goriziano il numero di deputati che le compete la vecchia provincia di Udine non potrebbe avere (sempre nella lista di maggioranza), più di quattro o cinque posti. Ma tutti questi calcoli hanno scarsa importanza, dopo la decisione della Pentarchia già comunicata dalla Stefani, che non si terrà conto, nel compilare le liste circoscrizionali, delle divisioni provinciali.

RIVIGNANO

Riunione scolastica

In un'aula dell'edificio scolastico, sotto la presidenza del Direttore didattico signor Angelo Zanello, si riunirono tutti gli insegnanti dei Comuni di Rivignano, Bertiolo, Pocenia, Teor, e Varmo.

In rappresentanza del Commissario prefettizio, intervenne il segretario comunale, il quale portò il saluto e l'adesione del Comune; erano pure presenti i signori prof. Gherli e Pasquatti, presidente e consigliere del Patronato scolastico.

Prese quindi la parola l'egregio signor Zanello che in un alato discorso, denso di concetti magnificamente svolti, spiegò la grandiosità della riforma scolastica.

Il discorso, ascoltato dal principio alla fine con religiosa attenzione, venne coronato da una vera ovazione.

Circa l'opera integratrice della scuola, parlò molto bene ed applaudito il maestro sig. Francesco Vizzini.

Dopo un vermouth d'onore offerto dal Municipio, tutti gli insegnanti col loro direttore ed i rappresentanti del Comune e del Patronato, si riunirono a fraterno banchetto, ottimamente servito, della Trattoria Derna.

Brindisi indovinati e la massima cordialità con la speranza che tali riunioni abbiano a ripetersi.

SAN DANIELE

Ancora sul furto alla Società dei Barmann

Abbiamo dato ieri notizia di arresti pel furto di filo di rame alla Società dei Barmann. Furono mantenuti in arresto tali Pietro Fanzutti e Vittorio Martinuzzi, autori del furto; il battirame Ferruccio Masini, accompagnato in caserma, fu rilasciato e semplicemente denunciato per ricettazione. Il Masini stesso dichiarò di avere comperato in buona fede la merce a lire 5,40 il chilogramma (circa 190 chilogrammi di filo di rame) dai due individui suo nominati.

LUSEVERA

Diploma di benemerenza

(Elmir) E' stato concesso dal Ministero al cav. Antonio Piasentini, che tenne con alto sentimento di patria e squisito intelletto d'amore la carica di consigliere comunale dal 1915 al 1920, il diploma di benemerenza per l'opera proficua, caritatevole, veramente umana spesa a favore de' nostri soldati, i quali s'immolavano al fronte per l'onore e la grandezza dell'Italia nostra, ed a sollievo delle loro famiglie.

Già nel 1916 aveva promosso con esito felicissimo una pesca di beneficenza, il cui ricavato venne interamente devoluto a' prodi nostri soldati, alle loro famiglie, alle vedove di guerra.

Nel fortunoso periodo della invasione, poi, l'esimio e benemerito cav. Piasentini prodigò tutte le sue forze, ebbe il merito di alleviare le sofferenze di molte famiglie di profughi, ottenendo da enti pubblici e privati notevoli sussidi e provocando in mille modi l'aiuto della beneficenza pubblica nel pietoso intento.

A Firenze, ove il cav. Piasentini si trovava profugo, la stampa aveva segnalato tali benefiche iniziative.

Siamo lieti, pertanto, di porgere i più vivi rallegramenti al cav. Piasentini per la meritata e magnifica ricompensa concessagli dal nostro Governo.

CASARSA

La morte straziante di una bambina

Una gravissima disgrazia avvenne ieri. La bambina Giulietta Gori di Primo, di due anni e mezzo, trastullandosi vicino ad una grande caldaia di acqua bollente, vi cadde dentro, riportando orribili scottature.

Fu prontamente soccorsa, ma per quante cure le fossero prestate, dovette soccombere.

BASILIANO

Le 150 lire del sig. Tomda

La Sezione del Partito nazionale fascista locale, ha fatto pervenire, in data 6 corr., alla Congregazione di Carità di questo Comune la seguente letteria:

«Mi pregio rimettere a codesto Benemerito Ente, l'importo di Lire 150, consegnato a questa Sezione P. N. F. per essere devoluto a scopo di beneficenza, dal signor Tomada Luigi di qui.

Cronaca Cittadina

Il problema cittadino d'attualità

Un ordine del giorno dei macellai

Ieri sera, in una sala dell'Albergo «Al Telegrafo», si sono riuniti i macellai, circa una cinquantina, per discutere in merito all'applicazione della nuova tariffa daziaria. La discussione fu serena. Il sig. Giuseppe Del Negro, presidente dell'Assemblea, rilevò come il nuovo dazio sia troppo gravoso, spiegandone le ragioni.

Con la vecchia tariffa i macellai pagavano lire 30 di dazio al quintale a peso vivo con uno sconto del 40 per cento per le vacche e del 30 per cento per i buoi, per la tara. Ora il dazio è portato a lire 40 senza alcun sconto per tare.

Cosicchè l'aumento al chilo effettivamente i macellai lo calcolano da lire 0.90 a 1.20 per la carne di vacca e manzo e di circa 1.30 per i vitelli.

Parlarono ancora Moretti Carlo, Gentili Giulio e qualche altro, facendo altre considerazioni in merito alla tariffa, escludendo però il caso di aumentare il prezzo di vendita della carne al consumatore.

A conclusione della discussione, Leandro Baseggio, segretario della costituenda Società tra macellai, presentò il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«A disopra di ogni concezione politica, ritenuto che la fiscalità comunale colpisce direttamente il consumatore, i macellai in seguito all'inconsulto aumento della tariffa daziaria che tenta paralizzare il commercio cittadino; — considerata la tendenza al forte aumento delle carni nostrane, trovandosi anche colpiti dalle imposte eccessive, ritengono inconsiderato un aumento dell'attuale prezzo di vendita della carne; ad unanimità presenti tutti nominano una Commissione nelle persone dei sigg. Giuseppe Del Negro, Gottardo Carillo, Giulio Gentili, Leandro Baseggio, Carlo Moretti, Alfonso Pravisani ed Italico Sguazzero, con incarico di esplicare presso le Autorità competenti tutte le pratiche necessarie acciocchè alla tariffa daziaria venga revocato l'ultimo inconsiderato e gravoso aumento.

Ad unanimità approvano che qualora queste loro giuste richieste non vengano accolte, in segno di protesta si riservano di prendere tutti quei provvedimenti che il caso richiederà opportuni, non escludendo la chiusura totale degli esercizi».

Oggi, la suddetta Commissione si recherà al Commissario Prefettizio per presentare l'ordine del giorno e discuterne in proposito.

Gli Esercenti

Sembra che gli esercenti siano disposti a mantenere i prezzi fissati. Questa sera si riunirà il Consiglio e probabilmente discuterà in merito.

In complesso gli esercenti si sarebbero accorti di perdere nelle loro aziende e quindi vorrebbero bilanciarsi cogliendo la buona occasione, sia o non sia perfettamente adeguata all'aumento del dazio.

Si annuncia una particolareggiata risposta degli esercenti alle critiche ed osservazioni loro mosse in questi giorni.

Assegni ad operai meccanici

La Commissione aggiudicatrice degli assegni istituiti dall'Opera Nazionale per i capi d'arte meccanici in Roma, ha deliberato di ammettere alle prove di lavoro e di coltura generale, che si svolgeranno presso la scuola e le annesse officine nella prima quindicina del corr. mese, ventitre ex combattenti, fra i quali Barbina di Mortegliano.

Per un concorso di grammatica friulana

La «Società Filologica Friulana» ha in questi giorni ricevuto dal cav. Daniele Moro di Codroipo la cospicua somma di lire 1500 per un concorso di drammatica friulana che verrà intestato al nome del munifico offerente. L'atto del chiaro codroipese che già altre due volte ha versato uguale somma per concorsi di [illegible] merita essere noto ai Friulani e proposto all'imitazione. Il programma dei concorsi verrà pubblicato a non lunga scadenza.

Gradimento dell'on. Mussolini per il telegramma del Commissario

In risposta al telegramma che il gr. uff. Spezzotti, commissario del Comune, inviava al Presidente dei ministri per l'annessione di Fiume all'Italia, pervenne il seguente:

Roma, 6 febbraio 1924.

«S. E. il Presidente, lieto che la Nazione, compresa l'importanza del trattato Italo-Jugoslavo, abbia, nella sua profonda sensibilità politica, confortato il Governo Fascista del suo unanime consenso, ha molto gradito le espressioni rivoltegli a nome di codesta cittadinanza, e, per mio mezzo, vivamente ringrazia».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte della signora Maria Galetti in Pertoldi: Maria e Luciano Cei lire 10; di aFidutti Lant Giovanna: Benedetti Cirillo lire 10.

CASA DI RICOVERO. — Domenico Bevilacqua, nel trigesimo della morte della madre lire 50.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte della signora Giovanna Faidutti-Lant: Camavitto Ugo, lire 10.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA' — Benedetti Cirillo lire 100.

Università Popolare

Prime origini del Risorgimento italiano

(L. P.) Ieri sera il prof. comm. Marchesi parlò su «Le prime origini del Risorgimento italiano». Il numeroso pubblico seguì con grande interesse la dotta ed interessante lezione ed alla fine fu largo di applausi.

Già negli ultimi anni della dominazione spagnuola, la più triste delle dominazioni, si sente un brulicar di nuova vita, una vaga tendenza di libertà.

Questi tenui e vaghi bisbigli e sospiri di libertà si fanno voci sonore nel secolo XVIII, quando la società raggiunse l'estremo limite della decrepitezza e quando il popolo cominciò ad avere coscienza della propria forza. In Francia e in Italia esse trovano specialmente i loro interpreti nelle opere dei grandi scrittori novatori i quali spianano la via al soffiar impetuoso della rivoluzione che travolge ed abbatte, come una belva sempre più inferocita dalla vista del sangue. E fu specialmente dopo la rivoluzione francese e dopo le spedizioni napoleoniche, che la coscienza nazionale fa un gran passo innanzi.

E fra gli italiani che combattendo a fianco degli eserciti napoleonici portarono alto il nome della patria, furono le fucine donde uscirono gli artefici più insigni della grande epopea italiana che, con l'ultima guerra, ha trovato la sua espressione finale, gloriosa, imperitura.

Tra i commercianti

Oltre ai nomi pubblicati, tra gli eletti consiglieri dell'associazione commercianti ed esercenti, vanno compresi: per il gruppo commercianti, Giovanni Da Forno pei cappellai e Francesco Cotterli, Chiaruttini Giovanni e Iacolutti pel gruppo esercenti.

MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento da lire 100 a 105, granoturco giallo da 85 a 90, granoturco bianco da 80 a 85, cinquantino da 75 a 80, segala 72, sorgorosso da 46 a 48.

FORAGGI: Fieno dell'alta prima qualità da 28 a 32, di seconda qualità 26, fieno della bassa prima qualità da 24 a 26, seconda qualità da 18 a 22, erba spagna da 32 a 40, paglia da 24 a 26, strame scuro da 17 a 19.

LEGNA DA FUOCO: Faggio da 14 a 16, stanghe da 12 a 14, fascine 13, legna mista 12.

BESTIAME: buoio a peso vivo 490, a peso morto 980; vacche a peso morto minimo 860, massimo 900, vitellini a peso vivo 690, a peso morto 800; ovini a peso morto 650; suini a peso vivo 750, a peso morto 850.

FRUTTA E ORTAGGI — Mele da 80 a 250, finocchi da 120 a 200, noci da 300 a 350, nocciole da 350 a 400, aranci da 70 a 120, mandarini da 170 a 220, susini da 300 o 400, radici da 60 a 110, patate da 35 a 20, radicchio bianco da 100 a 250, radicchio rosso a 270, brovada da 25 a 35, broccoli da 30 a 40, verze da 10 a 20 l'una, raperatti da 5 a 10 l'una, limoni da 5 a 8 l'uno.

E la vergogna dura!

Vogliamo dire la vergogna di avere, nel centro della città, quell'agglomeramento di persone che dimorano fra i monconi del non più erigendo Teatro. Vecchi e bambini, malati e sani, in ambienti mal riparati passano i giorni con scarso cibo, passano le notti su giacigli di paglia, tra la quale formicolano gli insetti più fastidiosi, spesso svegliati da topi schifosi, gelidamente sotto le coperte scarse o sdrucite. Ve ne sono di ultra settuagenari; e tra essi un reduce dalle Patrie battaglie; vi sono bambini ammalati; vi è, tra gli altri ammalati, un tubercolotico.

— Bisogna vedere quell'accolta di miserie e di dolori!... — ci diceva non più tardi di ieri una signora pietosa, che più volte alla settimana visita quei derelitti.

Noi abbiamo ricevuto alcune offerte destinate a soccorrerli, e, non essendosi fatto vivo il Comitato che si diceva costituitosi per venire in loro aiuto, passammo gli importi alla Congregazione di Carità. Ma d'ora innanzi, ricevendo altre offerte, le convertiremo in buoni della Cucina Popolare, e li passeremo alla pia signora affinchè possa, nelle sue visite caritatevoli, recare a quegli abbandonati il conforto di un po' di cibo.

— Ogni volta che io entro in quelle dolorose tane — ci diceva ancora quella nobile donna — mi si stringe talmente il cuore che ne resto triste per tutta la giornata. Non avrei mai pensato che, in mezzo ad una popolazione civile, potessero durare a lungo tante amaritudini, senza che si fosse pensato ad estirparle con provvedimenti radicali.

La morte improvvisa di un probo e laborioso cittadino

Conosciutissimo, in città e provincia, il pirotecnico Giusto Fontanini, che nella notte sopra ieri è morto improvvisamente, nell'avanzata età di 76 anni. Conosciutissimo per la sua qualità di pirotecnico appassionato, egli aveva dato vita alle sue girandole, lanciato le sue stelle multicolori e le sue pioggie di fuoco, fatto brillare le sue fontane luminose e rintronare le sue bombe in tante e tante parti della Provincia, che il suo nome aveva echeggiato in ogni parte del Friuli, nelle sagre e nelle occasioni anche più solenni.

Ma egli, oltre che per i momenti di allegria e di ammirazione che procurava con l'arte sua, meritava di essere conosciuto anche per la rettitudine per il carattere di uomo libero e fiero «sotto l'usbergo del sentirsi puro», sollecito e pietoso per gli umili, non pieghevole di fronte ai prepotenti.

Era nato a San Daniele. Nella giovinezza fu maestro elementare. Poi, s'innamorò della pirotecnica. Questa gli riserbava, or sono parecchi anni, una brutta sorpresa: una certa quantità di polvere pirica si accese all'improvviso, e la fiammata lo investì alla faccia, sì che fu per parecchio tempo ammalato e le conseguenze della bruciacchiatura le portò di poi per tutta la vita. Ma egli sopportò e sopportava ogni mala ventura con bonaria filosofia. Fu simpatizzante per il socialismo: l'animo suo buono, assetato di giustizia, era stato sedotto dalle apparenze di giustizia e di bontà sotto le quali la dottrina del socialismo si presenta. In pratica, poi, dove il socialismo possa condurre, lo ha conosciuto egli stesso dagli avvenimenti della Russia.

Povero sior Giusto!... La giornata di giovedì l'aveva passata come il solito: alla tal ora al caffè, alla tal altra a casa, metodicamente. Nella notte, fu preso da una tosse violenta; e mentre la moglie cercava di assisterlo, spirò. — A Lei, dolente, l'espressione sincera del nostro cordoglio; alla memoria del buon Giusto il pensiero accorato di chi ne conobbe lo spirito eletto.

Il saggio degli allievi all'Istituto Musicale «J. Tomadini»

Ricordiamo che domattina, nella sala del «Moderno», in via Aquileia, 1, gentilmente concessa, si svolgerà il Saggio annuale di studio degli allievi del fiorente Istituto musicale «Jacopo Tomadini», che ben a ragione è apprezzato quale centro massimo di educazione artistica nel nostro Comune e che con tanta competenza è diretto dal maestro cav. Mario Mascagni.

Comunicazioni della 73.a Legione Tagliamento

Le riunioni degli ufficiali, graduati e militi della Centuria di Udine, indette per domenica 10 corr., sono rimandate alla successiva domenica 17, alle stesse ore.

Una protesta

Riceviamo una protesta dagli abitanti di via dell'Argilla, del Viale Palmanova, perchè privi della illuminazione pubblica.

Notasi che detta via è quasi completamente abitata da impiegati e da operai, i quali escono di buon'ora al mattino, rincasando a tarda ora la notte, sempre al buio.

Giriamo la protesta a chi di dovere.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 845 a 865 — Belgio da 94 a 95.50 — Francia da 105.25 a 105.75 — Londra da 98.45 a 98.65 — Nuova York da 22.75 a 22.85 — Svizzera da 396 a 399 — Bucarest da 11.25 a 12 — Praga da 66 a 66.40 — Ungheria da 0.07 a 0.09 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 2 7a 27.25.

Rendita 82.75, consolidato 94.90.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 105.10; Svizzera 397.25; Londra 98.50; New York 22.85; Vienna 0.032; Bucarest 11.00; Belgio 93.55; Spagna 291.50; Praga 66.25; Budapest 0.0775.

Rendita 82.70, consolidato 94.75.

Il friulano nel secolo decimosesto

Il Friuli nostro, nel secolo XVI ebbe molti cultori delle letterature e della poesia greca, latina ed italiana; ne ebbe di illustri, che insegnarono a Padova, a Venezia, a Bologna, a Reggio Emilia ed in altre città d'Italia, o tennero scuola a Udine e nelle grosse terre della Patria, scuole che godevano allora di grande fama. Per questo vengono spontanee le domande: perchè non scrissero costoro anche nella loro lingua materna? Che propriamente i soli Nicolò Martupino da Venzone (1528-1570), l'abate Girolamo Sini di San Daniele (1529-1602), l'udinese Gerolamo Biancone loro contemporaneo, ed il gruarese Giò. Batta Donato (1536-1600) abbiano coltivata la poesia friulana? — Frattanto, andavo leggendo i volumi delle «Notizie delle Vite de' Letterati del Friuli» del [illegible] Gian-Giuseppe Liruti; e nel vol. II, p. 152, dove egli parla dell'opera letteraria di Federico Luigini o Luvisini, trovai: «Tra i manoscritti del signor «Fabrizi si conservano più di set«tanta componimenti poetici italia«ni originali, e ripieni di cancella«zioni, la maggior parte sonetti e «madrigali, oltre una sestina, tre «canzoni, ed un sonetto in lingua «friulana».

Una copia tratta dai manoscritti conservati dal Fabrizio delle poesie dei fratelli Luvisini, fu fatta con grande diligenza nel secolo XVIII dall'abate Domenico Ongaro, copia passata poi in proprietà del conte Antonio Bartolini, che si conserva ora nella Biblioteca Arcivescovile di Udine. Porta il titolo «Fratrum Luvisinorum Carmina Msc.» e forma il vol. VI della raccolta dei Poeti del Friuli del suddetto abate.

In questo volume, a pag. 234, si legge il sonetto ricordato dal Liruti. E' una sfuriata contro i medici del suo tempo, ben s'intende, e diretto ad un «Monsignor», che aveva probabilmente in essi troppa fiducia.

Custor disin cu i Miedis son velenz

E io 'l dis ang, ma la cu s'usse i Ding,
Ad infindi po un pas, siet, vot, dis ving
D'un d Pergam, di Co, cui no si strens?

Vah Diaul, io vores cu in instrumens
Cun fat chesg dai par ben di sie paring
Io dis di no, in plui timp cu quatri string
Mande un Bo fur, vedez un cerviel pens.

Al van a Padue chesg Musaz, e tornin
Si cot larin coions dal chiaf, al pis
Parcè cal studiin trap, ne stan di bant.

Di chi ven cu un Malat co in doi dis
So i piz de brutte Muart, e vo ai vus ornin
Dret pulit Monsignor chiar, e galant.
Lassât, vus preii alquant

Chesg Pitocs, Ribaldons, Sassins, Furfanz,
So voles la salut vuestre adavanz.

***

Nel medesimo volume, alle poesie di Federico, seguono i carmi scelti del di lui fratello Riccardo Luvisini, del quale si sa che nacque a Udine verso il 1535 e morì dopo il 1615 e fu giureconsulto stimato e poeta forbito in latino ed italiano e molte sue produzioni videro la luce in più raccolte di poesie pubblicate per varie circostanze tra il 1568 ed il 1615. La maggior parte, però, sono inedite e tra queste si trova pure la dimostrazione ch'egli poetò in friulano, e spinse altri a scrivere in friulano.

In friulano ha questo sonetto (ivi, pag. 300):

Biaz mai no se buine fe no havessin
Parceche no havaressin anch speranze
E chiaritat, e chel cu nus avanze
Ai povars bisognos no lu daressin.

E se cussì no christians facessin
E no si ravardassin tant de panze,
Dio nus dares anch lui la buine manse
In chès mont, e da pa ne in cil laressin.

Ma parcè ch'al s'atint addingrumà,
E 'l christian avar no si roarde
Dai povars viei, e fruz cu stentin tant

Par chest lu Signor Dio fas sdrumà
La robbe, e in face dal crudel no vuarde
E la vite i chival anch in tun quant.

E' la santa pietà per i bisognosi nel cuore del poeta, che vorrebbe scacciato dagli animi l'egoismo, e dice ciò che sente in quel modo semplice e comprensivo, proprio del nostro popolo, che parla sempre moralizzando.

***

Certamente dalla penna di Riccardo Luvisini non uscì questo solo saggio di poesia friulana; ma altri ed altri ancora, della cui perdita dobbiamo dolere.

Egli infatti non era dell'opinione di Pre Pietro Cavretto, il quale dichiarava un secolo prima (1484) al [illegible] stampatore Maestro Gerardo di Fiandra, di non voler usare per la versione delle «Costituzioni della Patria del Friuli» «la lengua furlana: tra perchè non è universale in «tutto il Friule e tra perchè non «se può scrivere; e pezo lezendo «pronunciare, et specialmente da «chi non è pratico ne li vocabuli «et accenti furlani»; anzi inculca ad «una schiera bella», probabilmente ai giovani studiosi, di scrivere in friulano, dirigendo il presente sonetto, col titolo:

Che si debba scriver anchora nella Lingua Furlana

La Grecia già nella sua lingua scrisse.
E Roma nella sua tanto soprana,
Onde 'l Furlan, benchè sia lingua strana,
Nel suo idioma di gran cose disse,

Il chiaro Martupin, mentre egli visse
Dettò carmi furlani, e non fu vana
Sua Musa, che da terra si allontana,
Seguendo quel, che già descrisse Ulisse.

Ma il celebre Biancon nella favella
Del paese cantò sì, che nessuno
Gli pose il piede innanzi, onde egli è 'l (primo.

Di questi l'orme segui, o schiera bella,
Amica delle Muse, e te ciascuno
Seguirà poi, e so, che 'l drillo estimo.

***

Oggi non è necessaria questa spinta ai tanti friulani valenti, che in versi ed in prosa usano e trattano magistralmente la lingua friulana; ai di nostri ci vorrebbe piuttosto una spinta a parlar friulano a quelli i quali credono d'esser qualche cosa, perchè, vergognandosi di parlare la lingua appresa dalla madre, bistrattano una nuova lingua, che è tutto fuorchè italiana.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Foscarina,,

di Ermes di Colloredo

Siamo a Venezia, nel '700, in casa del N. H. Alvise Duodo, patrizio e coraggioso marinaio. La di lui moglie Emilia Foscari, detta «la bella Foscarina», vive nel mondo galante, intessendo un idillio con il co. Piero di Collalto, capitano della Serenissima. Dall'idillio germoglia una pianticella e poi sboccia un fiore: Pisana, la figlia del peccato

Passano gli anni e il co. Piero, destinato al comando della piazzaforte di Zara, è costretto ad abbandonare Venezia e la sua Foscarina. Dopo questa partenza, Casa Duodo cambia fisionomia: un po' alla volta, alle feste si sostituiscono i rosarii, ai banchetti le novene, e Pisana, bocciolo fragrante di giovinezza, è destinata alla sepoltura del Chiostro. Tutto ciò avviene perchè alle passioni che ardono nel cuore di donna Emilia, è subentrato il rimorso e col rimorso la mania religiosa. In quel tempo, all'ombra di S. Marco, fiorivano più di cinquecento chiese, oratorii e conventi, ed i religiosi s'erano infiltrati in ogni dove, specie nei saloni patrizi dettandovi legge. Anche Casa Duodo ha un dominatore: padre Atanasio, il quale è riuscito a convertire il N. H. Alvise, (che però serba qualche guizzo dell'antico fuoco) sanandolo di una sciatica ribelle, ed acquistandosi in tal modo odore di santità. A padre Atanasio donna Emilia confessa il suo peccato giovanile, e questi appunto, la consiglia di chiudere Pisana in un Monastero.

Ma, a intralciare questo piano, giunge a tempo il cav. Ottaviano di Fossalta, il quale, inamoratosi perdutamente di Pisana, avverte del deliberato proposito il conte Piero di Collalto, padre no suo e della giovinetta. Questi, che per la figlia serba un tenerissimo amore, corre a Venezia, e giunge in tempo a rapirla, con la collaborazione del cav. di Fossalta, e di Memo Barbarri, (marito di Laura, primogenita di donna Emilia), associatosi nella lotta contro il bigottismo che ha invaso Casa Duodo. Il rapimento avviene quando una gondola, nottetempo, dovrebbe trasportare Pisana al Monastero. Allora, donna Emilia, impazzita dal dolore, si precipita nel rifugio del co. Piero. Tra i due amanti d'un tempo si svolge una scena drammaticissima: entrambi reclamano per sè la figlia, facendo divampare un odio reciproco. Ma l'amore è più forte dell'odio: Piero di Collalto ha disprezzato Emilia Duodo, non la Foscarina, la madre della sua, della loro Pisana.... Ed egli compie il sacrificio; getta alle fiamme gli scritti che ricordano il lontano idillio, cancellando così le tracce di un amore che ha vinto l'odio, per poi ripiombare nel silenzio.

Tutto si accomoda serenamente, secondo le caratteristiche della commedia veneziana; Alvise Duodo, che giunge nell'abitazione del co. Piero — spintovi con intenzioni vendicative, da padre Atanasio — finisce col concedere la mano di Pisana al nobile di Fossalta; donna Emilia rinuncia all'imposizione della clausura, e perdona anche alla primogenita, la quale aveva abbandonato Casa Duodo assieme al marito, stanco di digiuni e di astinenze. Comincia la vita nuova: e sarà più bella e più santa. Piero di Collalto invece, tornerà nella terra dalmatica; e dai bastioni di Zara, al tramontar del giorno, fisserà lontano, oltre il mare, ove le gugli di Venezia s'infiammano nel cielo purpureo, mentre risuonano i rintocchi della Marangona.... Ivi è la sua vita: Foscarina e Pisana.

***

Questa, per sommi capi, la vicenda de «La Foscarina», la nuova commedia settecentesca del concittadino co. Ermes di Colloredo che fu portata iersera sulle scena del Sociale dalla Comp. Micheluzzi. Il lavoro è piaciuto, poichè la trama non si perde nel patetico, ma è ricamata — con mano maestra — di episodi arguti e di scene piacevolissime. Il comico, il drammatico e il sentimentale si fondono mirabilmente, prestandosi a delineare alcuni tipi tracciati con linee sobrie ed efficaci, e a porre in contrasto i sentimenti e le passioni umane. Non è certo un lavoro di gran mole — l'autore non ebbe l'intenzione di renderlo tale — ma ha il pregio di non annoiare. Il secondo atto è teatralmente il migliore; ma ci ha colpito anche la drammatica scena del terzo atto — robusta e ben costrutta — e l'invocazione finale di Piero di Collalto, molto ispirata. Nel primo atto, il coro «Stelutis», fa capolino di tra le quinte, portando una simpatica nota di friulanità. L'ambiente patrizio settecentesco della Serenissima è dipinto con vivezza di colori, da un pennello che ha frugato nella tavolozza dell'anima: il cuore.

Nel complesso il lavoro è tale da imporsi all'attenzione del pubblico, e da porre l'autore tra quelli che più veracemente hanno inteso lo spirito del Teatro Veneziano.

La rappresentazione — l'ultima purtroppo della Compagnia Micheluzzi — era in onore di Cesco Baseggio il giovane e valoroso attore che tanta ammirazione ha destato per la sua arte profonda e sincera. Egli incarnò mirabilmente la difficile figura del patrizio Alvise Duodo, e fu festeggiatissimo con applausi e con doni. La Micheluzzi Seglin interpretò con l'usata valentia la parte di «Foscarina», ed altrettanto dicasi del cav. Micheluzzi, in quella di «Piero di Collalto». Il Vidali si fece apprezzare nelle spoglie di «Memo» confermando quelle ottime doti che tante simpatie gli avevano acquistato Una graziosa e affettuosa «Pisana» fu la Germani Bene il Segala (cav. Ottaviano), la Zanon (Laura) ed N. Rissone (Abate Filippeto). Senza voler fare un appunto all'ottimo Zanon, ci sembra che il severo saio di «padre Atanasio» non bene si adatti al suo temperamento artistico, eminentemente comico.

La commedia ebbe un successo calorosо. Gli artisti furono evocati ripetutamente alla ribalta, e con essi l'autore, cui il folto e distinto pubblico rivolse particolari ovazioni.

Val.

FESTE CARNEVALESCHE

VEGLIONISSIMO «PIERRETTE»

Stasera, in un trionfo di fiori e di luci, avrà inizio al «Sociale» il tanto atteso Veglionissimo «Pierrette».

Come è noto, verrà assegnato un ricco dono alla «Pierrette» che sarà giudicata la migliore, da un'apposita Commissione artistica. Orchestrina tzigana-jazz band. A mezzanotte fantastica danza dei globi.

The danzante

Nei locali del Circolo della Associazione sportiva, domani alle 16.30 seguirà un thè danzante al quale sono invitati i soci e le loro famiglie.

CINEMA TEATRO EDEN

«Fatty all'Albergo» si ripete anche oggi e domani.

CINEMA TEATRO MODERNO

Un vero capolavoro cinematografico è: «CONCERTO TRAGICO», film drammatico-sentimentale in sei parti, rappresentato con grandioso successo. Si riproietta questa sera e domani.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi e Domenica, ultimi giorni del magnifico capolavoro «IL MONELLO» con il bimbo prodigio Jackie Coogan. Lo spettacolo è oltre ogni dire di vero godimento. Il successo è dei più strepitosi. Nessuno deve mancare.

Prossimamente la meravigliosa film «VENTI ANNI DOPO» seguito a «I TRE MOSCHETTIERI», di caro ricordo agli udinesi. Scelto accompagnamento d'orchestra.

Concerto Caffè Dorta Fantini

Sabato, dalle 20.30 alle 23;

1. N. N.: Marcia — 2. Lehar: «Oro e argento» valzer — 3. Pedrotti «Fiorina» sinfonia — 4. Wagner: «Tannhauser» fantasia — 5. Eysoldt: «Alfi» fox-trot — 6. Gilbert: «Casta Susanna» pot-pourri — 7. Mascagni «Guglielmo Ratcliff» fantasia — 8. Tschaikowsky: Romanza — 9. Werau: «Augusta» intermezzo — 10. One step - Finale.

Al « Lelio Michelini »

Domani sera alle ore 20 precise, i filodrammatici daranno il seguente programma: 1. «Il volo degli spiriti» bozzetto — 2. «La scuola del Villaggio» scherzo in musica — 3. «Felice il cerimonioso» farsa.

Negli intermezzi verranno cantate delle romanze.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE — In morte di Lucia Falconi: Antonietta Rizzi lire 10, Pietro Spizzo 5 — di Maria Galletti Pertoldi: Ascanio Azzolini 10, rag. Fausto Brida 5 — di Angelica Moro Larice: fam. D'Ambrosi 20; rag. Angelo Pilosio, Emilia Trani 10 cadauno; avv. Ermete Tavasani, Leone Del Mestre, Alceo Del Mestre, Bruno Gregorutti 5 cadauno — del comm. Michele Peressini: fam. Giacomo Comessatti 10 — del prof. Lorenzo Terpin: Leone Del Mestre 5, cav. geom. Achille Piccini 10 — di Luigia Migotti Miani: cav. uff. dott. Virginio Doretti 10; dott. Giuseppe Sarti, cav. Gius. Periotti, Gino Pagnutti, Augusto Sarti, rag. Guido Terenzani, Arturo Valzacchi, Mario Callegari 5 cad.; Mario Avalli, Pio Colautti, Giulio Tracanelli, Ernesto Baldovini, Luigi Coradazzi, Luigi Anzil, Coriolano Gnesutta, Armando Bearzotti, Manlio Zanini, Ant. Dori, Agostino Pecilli, Enrico Scarabelli 3 cadauno; Luigi Molinaro, Virgino Fabello 2 cadauno — in memoria di Vittorio Bisutti: fratelli Bisutti 25.

COMITATO PROV. ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. Daniele Asquini: Consorzio Tramvia Udine S. Daniele 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del comm. Michele Perissini: Arturo Piva 10 — di Luigia Migotti Miani: amici del figlio Armando, in sostituzione di fiori: Rinaldo Greatti, Gio Batta Roggia, Remigio Toso, Vittorio Tonutti, fratelli Matiussi, Ettore Agostini 5 cadauno; fam. Giacomo Malagnini 5; fam. Francesco Perissini di Codroipo 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. Daniele Asquini: Panciera di Zoppola, co. Franc. co. Clementina Deciani 100 cadauno; de Brandis co. Enrico, Aleardo Chiussi, Teobaldo Follini, avvoc. Pietro Coceani, avv. Colotti, Francesco Micoli, Orgnani Giuseppe, Camillo Pagani, Federico Orgnani, Antonio Orgnani, Brolli Sebastiano, Carlo Del Torso ing. Stefano Frangipane, co. Gino di Caporiacco, Vittorio Scala, co. Cesare di Colloredo, co. Gustavo Colombatti, Dorta e Fantini, avv. Gino Schiavi, Francesco Orter 10 cadauno — in morte della mamma: Rina e Antonio Larice 50 — nell'anniversario del cav. Giuseppe Presani: la sorella Maria Rossi Presani 20 — di Pierina De Luca: Luigia De Luca 50.

ISTITUTO DI PROVVIDENZA. — In morte di Luigi Migotti Miani: mons. Giov. Canciani 20; famiglia Centazzo e Miani 200 — dott. Gio Batta Tavellio medico di Varmo 50.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte del prof. Lorenzo Trepin: Giov. Marcuzzi e fam. 10 — del co. Daniele Asquini: sig. Levi Bellezza 10 — famiglia Gropplero 50, — del cav. uff. Edoardo Sollenati: fam. Gropplero 50 — N. N. 10 — Anna Piussi (raccolte da diverse offerenti) 353.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte del prof. Lorenzo Trepin: fam. Da Ponte 25.

SOCIETA' PROTETTRICE DELLA INFANZIA. — In morte del co. Daniele Asquini: Renza Angeli Toscano, Maria Giacomelli, prof. comm. Guido Berghinz, 20 cadauno, Maddalena Marcolini Toscano; Gino ed Elodia di Caporiacco 25; Carolina Mutero, Luella Pagani 10 cadauno; Camilla e Domenico Pecile, Giuseppina e Teresa Antonini 50 cadauno.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — Data Luigi Moretti 200.

ULTIMA ORA

Dopo conchiuso il trattato con la Russia dei Soviety

L'on. Mussolini ha inviato giovedì al commissario pel popol esignor Cicerin la seguente comunicazione telegrafica: «Ella sa che, fin dal giorno in cui assunsi il governo, è stato mio proposito di effettuare la ripresa dei rapporti politici, tra i due paesi, ritenendola utile ai loro particolari interessi ed a quelli generali dell'Europa. Sono perciò soddisfatto che oggi si sia firmato il trattato di commercio italo-russo.

«Mi è grato partecipare in tale occasione che, in armonia con le affermazioni contenute nel discorso da me pronunciato alla Camera dei deputati il 30 novembre 1923 nel quale avevo dichiarato nella seduta di chiusura della conferenza per il trattato predetto che, essendo ormai raggiunto l'accordo, consideravo come risolta la questione del riconoscimento «de jure» del governo dell'unione delle repubbliche sovietiste, da parte dell'Italia; il governo italiano provvede pertanto senz'altro alla nomina del regio ambasciatore presso il governo dell'unione ed intende in conseguenza che a partire da oggi, 7 febbraio 1924, i rapporti politici tra i due paesi sieno così definitivamente stabiliti e determinati. Nell'esprimerle la mia fiducia che la data di oggi possa segnare l'inizio di una nuova e feconda collaborazione dei 2 Stati e ciò per il reciproco interesse, la prego di gradire, sig. Commissario del popolo, gli atti della mia più alta considerazione».

Una copia di tale comunicazione è stata rimessa a Roma al sig. Jordanski rappresentante della Russia.

La risposta della Russia alla nota inglese

LONDRA, 8. — Il rappresentante del governo russo a Londra è stato ricevuto nel pomeriggio dal primo ministro Max Donald, al quale ha consegnato la risposta russa alla nota britannica del primo febbraio La risposta russa esprime la soddisfazione pel riconoscimento da parte dall'Inghilterra de governo dei Soviety, e dichiara che il governo soviettista è pronto a discutere con spirito amichevole tutte le questioni dipendenti direttamente e indirettamente dal fatto di tale riconoscimento. La risposta dice anche che il governo dei soviety è disposto a concludere un accordo col governo britannico per sostituire gli antichi trattati esistenti colla Russia e l'Inghilterra, ed inviare a Londra subito plenipotenziari la cui missione comporterà anche la rivendicazione delle obbligazioni in sospeso e i mezzi onde ristabilire il credito russo nella Granbretagna. La risposta dichiara che i Soviety sono in pieno accordo colle vedute del governo britannico e che una reciproca fiducia e la non intromissione negli affari interni restano come condizioni indispensabili dello sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due paesi. La risposta conclude dicendo che il sig. Hedgson è stato nominato incaricato di affari russo a Londra.

Tripoli accoglie con entusiasmo il ministro Federzoni

Dai telegrammi dell'Agenzia Stefani riceviamo che il ministro per le colonie, on. Federzoni con la signora accompagnato dal generale della Milizia Italo Balbo, dal generale Ferrari e dai relativi seguiti sono sbarcati verso e ore 15 di ieri a Tripoli mentre tuonavano le artiglierie e nel cielo volteggiavano velivoli e da tutte le navi pavesate ancorate nel porto si elevava un coro di sirene e la folla applaudiva entusiasticamente.

Il vecchio sindaco di Tripoli, Hassuna pascià, porse al ministro il saluto della città; poscia il ministro, assieme al governatore co. Volpi ed alle personalità tutte, in lunga teoria di automobili procedenti tra due fittissime ali di popolo plaudente, si recarono alla palazzina governativa. Il ministro, chiamato da insistenti applausi della folla addensatasi sulla piazza, dovette affacciarsi alla veranda, da dove pronunciò un breve discorso, chiudendo con un evviva all'Italia e al Re; viva, cui la folla fa eco entusiasticamente.

Nella giornata, il ministro visitò il castello, i nuovi grandiosi magazzini della Banca d'Italia, ecc. I giornali locali pubblicano vibranti articoli di saluto, esaltando l'opera di fede compiuta dall'on. Federzoni come giornalista ed ora come ministro.

Una manifestazione araba

L'on. Federzoni fra gli indigeni

TRIPOLI, 8. — Stamane alle 8.30 il ministro delle Colonie, on. Federzoni, in uniforme di caporal d'onore della Milizia. Il governatore cont. Volpi e le rispettive consorti, generale Balbo e Ferrari e il seguito si sono recati in automobile a visitare i villaggio di Suck al Druma. Una folla immensa di arabi, accorsa da ogni parte dell'oasi con labari e bandiere, ha accolto il ministro con entusiastiche ovazioni, mentre numerose comunità religiose locali si abbandonavano alle loro tradizionali calorose manifestazioni al ritmo sonoro dei loro strumenti Gli edifici del grazioso villaggio indigeno erano adornati di festoni di palme e di bandiere. Al Municipio il ministro on. Federzoni ha ricevuto l'omaggio delle notabilità locali. Dopo una visita agli edifici pubblici, alle scuole e al caratteristico mercato locale, il corteo ministeriale, salutato da una folla di parecchie migliaia di arabi plaudenti, ha proseguito per il campo di aviazione di Mollaha. Terminata la visita al campo, l'on. Federzoni ha rivolto a tutti gli ufficiali aviatori il saluto particolarmente affettuoso dell'alto commissario dell'aeronautica che è anche il capo del governo

Il ministro, il governatore e il seguito hanno quindi visitato la antichissima moschea di Tagiura retta da un colonnato romano. Dopo un vermouth offerto agli illustri ospiti all'aperto, il corteo, tra lo sventolio dei labari e le acclamazioni della folla, ha proseguito il suo giro, raggiungendo la zona delle concessioni agricole, dove i concessionari, venuti anche dai più remoti centri, hanno voluto esprimere colla loro presenza i propri omaggi all'illustre visitatore. L'on. Federzoni e i personaggi del seguito hanno potuto quindi avere una impressione diretta del lavoro che gli italiani compiono in queste terre anche nel campo agricolo, nel quale svolgono una sana ed intelligente opera di risveglio e di resurrezione.

Il ministro si è intrattenuto affabilmente a conversare con molti dei concessionari. Quindi il corteo salutato da calorose dimostrazioni ha fatto ritorno a Tripoli.

Notizie in breve

— IL 22 MARZO, nella Università di Bologna con cerimonia solenne, sarà conferita a S. E. l'on. Mussolini la laurea «honoris causa». Il laureando, dopo l'imberrettamento, salirà la cattedra e sosterrà una dissertazione di argomento politico, alla quale sta preparandosi.

— IL PRINCIPE DI GALLES, cavalcando nel Buckinghan, presso Ascott, nel saltare una siepe, si fratturò una clavicola.

— UN MILIONE DI BAMBINI TEDESCHI riceveranno dal primo marzo, per cura dell'apposito Comitato americano, un pasto al giorno gratuito. Finora la distribuzione era fatta a circa 650 mila bambini.

— A 100 MILA LIRE somma il concorso del Governo per la gara internazionale delle Madonie.

— IL CONTRATTO per la compagna saccarifera 1924 fra industria li e maestranze riproduce tale e quale il patto in vigore nell'anno decorso. Gli industriali avrebbero voluto diminuire le paghe alle maestranze; ciò fu evitato in seguito all'intervento delle corporazioni fasciste.

Cronaca Sportiva

Campionato Friulano d' Cross-Country

Domani, alle ore 11, seguirà il Campionato friulano di Cross-Country, organizzato dalla concittadina Ucama Friuli.

Numerosi sono i concorrenti sinora iscritti e per questo il Cross darà certezza di ottima riuscita.

Interessante sarà la lotta fra lo squadrone di concorrenti dell'Ucam, e quello del Boxing Club, squadre composte di ottimi elementi.

Le gare sciatorie di Tarvisio

Domani, indetta dalla S. G. Robur Virtusque di Tarvisio, si effettuerà la prima adunata postbellica di sports invernali nella splendida conca di Tarvisio. Il programma comprende: al mattino alle ore 10, il convegno delle Associazioni, Enti, ecc., ed alle 10.30 la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Industriali, Commercianti ed Esercenti.

Nel pomeriggio poi, alle 13,30, avranno inizio le gare di «sci» (mezzo fondo) per Valligiani seniores e juniores, libera, per coppie e per signorine.

Alla sera, alle ore 20 si sarà la cerimonia di chiusura con premiazione dei vincitori.

Le danze chiuderanno la simpatica riunione.

TREVISO - A. S. UDINESE

Come ieri annunciammo, i bianco-neri scenderanno domani a Treviso, per disputare l'ultima partita di campionato.

La partita non sarà delle più facili perchè il Treviso, riuscendo a vincere, potrebbe ancora sperare di rimanere in 2.a divisione. Infatti, vittorioso domani, Treviso, Petrarca e Monfalcone dovrebbero disputare una nuova eliminatoria.

E FA. S. Udinese — pur non avendo alcun interesse agli effetti della classifica — dovrà lottare con impegno per non dare l'impressione, — tutt'altro che simpatica — di aver ceduto a bella posta per favorire i bianco-celesti.

Gli auguri più fervidi ai nostri baldi calciatori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Appello di Venezia

Inesistenza di reato

Il 21 luglio 1923 il Tribunale di Udine assolse per insufficienza di prove Umberto Zennaro fu Antonio di anni 47, da Portogruaro dalla imputazione di appropriazione indebita di lire 5300 che Silvio Milani gli aveva affidate nel 1922 in Gorizia, perchè le adoperasse in noli ferroviari austriaci.

La Corte assolve lo Zennaro perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Sartoretti.

— Quel giorno, lo stesso Tribunale assolse pure per insufficienza di prova Maria Bertuzzi fu Lodovico di anni 35 e Luigia Bertuzzi fu Santo di anni 68, ambedue da Pocenia, imputate di furto qualificato di alcuni documenti a danno di Giacomo Bertuzzi. La Corte le assolse per non avere commesso il fatto. Dif. avv. Adorno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico comunica la situazione di stamane, alle ore 8: Pressione a 0°: 746.4 — Pressione al Mare: 757.7 — Temperatura: 0.0 — Umidità (0-100): 80 — Vento: N. E. debole — Tempo bello.

Congregazione di Carità ed Ospedale Civile di Gemona

Fino al 15 febbraio 1924 è aperto il concorso al posto di segretario — stipendio lire 8000 lorde e le due indennità caro-viveri. — Documenti di rito — patente di Segretario comunale — prova di aver prestato servizio per almeno quattro anni presso Enti Pubblici — Tassa di concorso L. 40 — Chiedere avviso dettagliato all'Ufficio di Amministrazione.

Il Commissario Prefettizio
CARONCINI

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di esprimere pubblicamente il sentimento della sua viva, eterna riconoscenza all'oculista **Dott. ALDO FERUGLIO** di Udine che, grazie una prodigiosa sapiente operazione, lo mise in grado di ritornare, dopo solo otto giorni di cura, e perfettamente guarito, alla sua famiglia.

Giovanni Monai, di Tolmezzo.

Dopo lunghissime sofferenze, questa notte decedeva

ANTONIO RIGATTI

Il figlio Giuseppe, le nuore ed i nipoti addolorati, ne danno il triste annuncio.

Udine, 9 febbraio 1924.

Avvisi Economici

LA PUBBLICITA' fatta per mezzo degli «Avvisi Economici» è fra le più pratiche, e le «meno dispendiose». Questi piccoli avvisi sono consigliabili a tutti coloro che desiderano, con sollecitudine e con una limitatissima spesa, far conoscere al pubblico un articolo qualsiasi che si voglia introdurre sul mercato, per vendere, comperare o scambiare un oggetto qualsiasi, mobili, ecc., affittare appartamenti, camere vuote od ammobigliate, vendere o comperare ville, case, terreni; cedere od acquistare aziende industriali e commerciali; collocare capitali; offrire o cercare impieghi, ecc.

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

SARTA torinese capacissima, buon gusto, prezzi concorrenza, offresi famiglie: Maria Suragga. via Bertaldia 10, Udine.

PROVETTO contabile e corrispondente, referenze ineccepibili, cerca occupazione adeguata anche solo mezza giornata. Scrivere: Agenzia Giornalistica, via Cavour 38, Udine.

AD AZIENDA commerciale industriale offresi anziano, ragioniere contabile, tenitore libri qualunque sistema, corrispondente principali lingue. Scrivere: libretto postale 40669, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

ASSICURAZIONI — La «San Giorgio» Assicurazioni trasporti, incendio, infortuni, responsabilità civile invalidità permanente minorenni, cerca Agenti principali nei centri più importanti del Regno. Gli aspiranti avranno anche mandato per assicurazioni Vita in forza di una convenzione fra «San Giorgio» e un importantissimo Ente Nazionale di assicurazioni esercitante tale Ramo. Ottime provvigioni. Preferisconsi chi ha ufficio proprio già avviato. Esigonsi primarie referenze, indicandole nella domanda a «San Giorgio, Assicurazioni», via San Giuseppe 44, Genova.

SMARRIMENTO

COMPETENTE mancia riportando in via Savorgnana 14, presso Malaguti, busta gialla di pelle, contenente oggetti, cari ricordi, benchè poco valore.

FITTI

CERCO locale in buona posizione per spaccio vini. Indirizzare offerte: Avviso 61, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI splendido locale situato di fianco al teatro Sociale. Per trattative rivolgersi: Casa d'Asta di Mario Marchetti (compravendita di qualsiasi merce).

AFFITTANZA. In Osoppo, posizione centrale, affittasi casa civile, assai comoda, con cortile, stalla, rimessa ed orto vitato, con ambienti sulla via principale, adatti per ufficio, negozi, magazzini, ecc. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Postale di Osoppo.

VENDITE CASE E TERRENI

CASA vani 17, compreso scoperto e grande negozio adatto vendita qualsiasi articolo, sita via Gemona, vendesi. Rivolgersi via Gemona 15.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca di Asti.

CAUSA trasloco vendo pianoforte e grammofono primarie marche, condizioni affaristiche, visibile ore 11 alle 15, Signora Poletti, via Brenari 10, Udine.

SEMENTI scelltissime fiori, ortaggi, 10 cartoni lire quattro. Piante, bulbi. Listino gratis. Rosato, Parona (Verona).

OCCASIONE vendonsi grandi scansie, banconi, scrittoio, cassaforte, trancia per campioni della Ditta della Martina, via Carducci, Udine.

CESSIONI

AVVIATA azienda vinicola con scelta clientela cedesi subito, causa partenza. Nessuna buona uscita. — Scrivere: Avviso 60, Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio modisteria, via centrale Udine, Zani, Piazza Duomo.